

UN EROE SERVITORE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Isaia 53; 61; Zaccaria 7; 8

Commentario: *Profeti e re*, capitolo 59

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Le profezie di Isaia e Zaccaria vanno al di là dei problemi contingenti di Israele e cioè l'oppressione da parte di potenze straniere, l'esilio in Babilonia, il tentativo di ricostruire la patria dopo l'esilio. Anticipano un tempo di pace e di prosperità in cui tutte le nazioni guarderanno a Israele come fonte di verità. Al centro di queste profezie c'è la figura del Re Servitore, descritto in Isaia 53 e in altri passaggi. Il Servitore non è il Messia conquistatore che sconfiggerà i nemici di Israele in battaglia, ma l'umile Capo che soffre al posto di tutti.

Gesù sulla terra non fu il genere di Messia sperato e voluto da Israele. Israele sperava di essere liberato dal suo problema e cioè dall'oppressione politica. Gesù venne per essere un leader di diverso tipo, e il suo modo di fare era dipinto nelle profezie che parlavano di un servo sofferente; il suo doveva essere un regno di pace, come profetizzavano Isaia e Zaccaria, e questa promessa non riguardava solo Israele, ma tutte quelle nazioni che adorano un Dio di compassione e di pace.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- riconosceranno il ritratto di Gesù nelle profezie dell'Antico Testamento (*intelletto*)
- desidereranno avere Gesù come guida, piuttosto che un qualsiasi eroe terreno (*sentimento*)
- sceglieranno di seguire l'esempio di Gesù servendo il prossimo (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- Profezia
- Leadership
- Ministero di Gesù

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Portate in classe immagini o fotografie di «eroi» di vario tipo: celebrità viventi; supereroi dei fumetti (come Superman, Spiderman, Batman), eroi mitici e leggendari. Se non potete procurarvi le immagini, scrivete semplicemente i nomi sulla lavagna o su un cartellone. Domandate «Quali, fra queste persone, sono eroi? Perché? Che cosa hanno fatto per farveli giudicare come tali?».

Dalla discussione generale ricavate una lista di qualità che un eroe dovrebbe avere.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Chi sono i «supereroi» di cui abbiamo discusso? Sono di natura diversa e di diversa estrazione. Mito, leggenda, storia, film, televisione, fumetti... Che cosa hanno in comune gli eroi?

Spesso provengono da ambienti piuttosto umili. Pensate ai supereroi dei fumetti. Superman è un alieno proveniente da un altro pianeta ma, allevato da una semplice famiglia di contadini sulla pianeta Terra, diventerà Clark Kent. Spiderman è l'inetto liceale Peter Parker fino a quando non incontra un ragno radioattivo. Batman è, invece, Bruce Wayne, un miliardario la cui infanzia è stata, però, sconvolta dall'uccisione dei genitori.

Solitamente accade, nella storia dell'eroe, che egli parta da situazioni umili, svantaggiate o tragiche ma riesca, poi, a sviluppare poteri straordinari che usa per il bene dell'umanità. Fino a qui gli eroi del fumetto somigliano molto a Gesù, a sua volta cresciuto in una famiglia semplice per poi, adulto, arrivare, potremmo dire così, a usare la sua potenza per aiutare il prossimo. Ma c'è un'importante distinzione tra Gesù e gli altri eroi. Tutti trionfano con la forza, una forza che usano per attaccare, schiacciare o comunque distruggere i nemici. Solo Gesù trionfò senza usare la forza, permettendo ai suoi nemici di attaccarlo e distruggerlo, per poter redimere, con la sua sofferenza, la sofferenza del mondo.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

I profeti davano speranza al popolo d'Israele nei momenti difficili ma il popolo, in realtà recepiva, solo quello che voleva e cioè che un giorno la nazione sarebbe stata di nuovo grande e che gli oppressori stranieri sarebbero stati sconfitti. Gli israeliti non notarono le ombre che i profeti aggiungevano al quadro e che disegnavano un Messia che avrebbe conquistato, sì, ma soffrendo, e che avrebbe redento, sì, ma con la sua morte. E così, quando Gesù venne, non videro in lui il Messia che stavano aspettando.

A volte le nostre aspettative di un Dio che ci siamo fatti a nostra immagine, ci accecano e ci impediscono di vedere quello che Dio sta veramente facendo nella nostra vita.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi *Dentro la storia*, portate l'attenzione di ragazzi alla sezione delle attività settimanali intitolata *Tu lo rendi vero!*, parte di domenica. Formate gruppi di tre o quattro persone che creino un manifesto dal titolo «Messia wanted» sulla base di versetti biblici proposti dalla lezione. I ragazzi potranno suggerire altri testi biblici, tratti soprattutto dai vangeli, per aggiungerli alla descrizione che faranno del Messia. Distribuite, poi, cartelloni e materiale da disegno e chiedete di disegnare e illustrare un'inserzione pubblicitaria per il Messia, utilizzando i versetti menzionati.

Quando i cartelloni saranno pronti, condivideteli con l'intera classe e chiedete: «Gli israeliti, che genere di Messia si aspettavano? Che tipo di Messia Dio mandò loro? Gesù era proprio quello di cui avevano bisogno? Perché la maggior parte di loro non lo riconobbe come un vero Messia?».

E oggi, che tipo di Salvatore, Dio o eroe la gente si aspetta? Gesù rientra in questa categoria? Come possiamo aiutare le persone a capire quanto sia grande il bisogno di Gesù e come solo lui può soddisfare tutte le nostre necessità?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Può essere interessante parlare, durante la lezione, delle aspettative che Gesù soddisfò o meno agli occhi degli israeliti, ma senza scivolare pericolosamente nell'antisemitismo. Per molti secoli i cristiani hanno vissuto una tragica storia di odio e di persecuzione contro gli ebrei, usando come scusa il fatto che «i giudei avevano rifiutato Gesù». L'espressione di questo odio, a livello mondiale fu, come sappiamo, l'Olocausto della seconda Guerra Mondiale.

Per il cristiano è importante capire le profezie messianiche dell'Antico Testamento senza condannare i giudei per la loro diversa visione delle cose. Dobbiamo capire che i giudei del tempo di Gesù (e dei secoli precedenti, da Isaia in poi) furono perseguitati, persero la libertà e la loro indipendenza come popolo. Era naturale, quindi, che guardassero indietro all'età d'oro, quando Israele era una nazione libera e sovrana e aspettassero un Messia che li avrebbe riportati a quello splendore.

Molte delle cose che gli ebrei si aspettavano dal Messia (la pace sulla terra, la conversione del mondo intero al vero Dio, la restaurazione di Gerusalemme come grande città e centro del culto), sono già contenute nelle profezie dell'Antico Testamento. Gesù non fece queste cose durante la sua vita terrena e questa è la ragione per cui oggi molti giudei non ritengono che Gesù sia il Messia. Molti ebrei credono che il Messia che farà queste cose deve ancora venire, mentre i cristiani credono che Gesù, il Messia, le farà al suo ritorno per completare la sua opera.

Dobbiamo rispettare il popolo ebraico ed essergli grati per la Scrittura che ci ha tramandato. Pur riconoscendo che la nostra comprensione del ruolo del Messia è diversa da quella degli ebrei, il nostro interesse non deve essere rivolto «allo sbaglio degli ebrei» ma, piuttosto, a noi cristiani che, ancora, «sbagliamo». Nonostante abbiamo a disposizione sia l'Antico sia il Nuovo Testamento, non siamo ancora capaci di apprezzare il ministero di pace di Gesù, la sua umiltà e il suo spirito di servizio. Dovremmo leggere la Bibbia per correggere i nostri errori, piuttosto che per condannare quelli altrui.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Confronti

La lezione di questa settimana chiede ai ragazzi di riflettere sull'idea di Gesù come capo e come eroe, confrontandolo con gli eroi della nostra cultura popolare (ved. esempi nella sezione *Pronti a cominciare, Attività*). Solitamente i giovani conoscono bene gli eroi dei fumetti e si sentiranno a loro agio nel pensare a illustrazioni e parallelismi tra verità bibliche e cultura popolare. Fare questo esercizio, a volte può aiutarli a capire meglio le verità bibliche, ma occorrono alcune precauzioni:

- accertatevi che le illustrazioni che presenterete siano culturalmente valide per la comunità in cui vivete;
- non cercate (specialmente se siete di una generazione più vecchia rispetto ai ragazzi della vostra classe) di apparire a tutti i costi «moderni» e «alla moda» perché finireste proprio per apparire fuori moda! Portate, invece, esempi che partano dalla vostra esperienza, dicendo frasi del tipo: «Quando ero adolescente, uno dei programmi televisivi più popolari era... ». Domandate, poi, ai ragazzi di fare esempi attuali a loro volta.;
- assicuratevi di sottolineare le differenze tra i valori della nostra cultura e quelli biblici. Le similitudini possono essere utili, ma facciamo attenzione alle differenze. Per esempio: i supereroi trionfano con l'uso della forza, mentre Gesù trionfò sacrificandosi e mostrandosi debole.

III. CONCLUSIONE

Attività

Dite: «Nella lezione della settimana scorsa e in quella di questa settimana, abbiamo visto le meravigliose promesse di Dio, che annuncia la futura venuta di Gesù come portatore di pace al popolo di Dio, in tempi difficili. Quelle stesse promesse possono essere una speranza anche per noi, oggi».

Distribuite dei cartoncini o, se ne avete l'occasione, una cartolina con un paesaggio o altra scena naturale. Sulla lavagna scrivete una frase simile:

«Gesù mi dà la speranza perché... ».

Ogni ragazzo completerà la cartolina scrivendo le ragioni che ha di credere nella speranza che Gesù gli offre. Porteranno le cartoline a casa.

Sommario

Dio promise al suo popolo un liberatore che li avrebbe fatti uscire dalle tenebre e portati a vivere in piena luce.

Questo liberatore era Gesù, ma per alcuni fu una delusione. Gesù non fu un supereroe, anzi, fu un umile servitore che si confrontò con le sofferenze della gente, l'aiutò e soffrì con essa. Insomma, egli condivise tutte le peggiori esperienze umane e, per, finire, condivise anche l'esperienza umana della morte, passando attraverso una morte dolorosa e immeritata.

Nella sua sofferenza e nella sua morte, Gesù trionfò. Fu grande perché fu umile. Fu un leader perché fu un servitore. Anche oggi, Gesù promette speranza nei momenti difficili, ma ci chiede anche di servire gli altri e di soffrire come lui soffrì. Questa è una grande promessa e, allo stesso tempo, una grande sfida. Preghiamo per essere pronti a lasciarci guidare dal Servitore per eccellenza.

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 59 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.
